

**Consultazione pubblica indetta dalla  
Commissione Europea relativa a  
“Creative Content in a European Digital Single Market : Challenger  
for the Future –  
A reflection Document of DG INFSO and DG MARKT  
22 October 2009**

**Osservazioni della Concessionaria  
del Servizio Pubblico Radiotelevisivo italiano  
Rai-Radiotelevisione italiana Spa**

**Roma, 13 gennaio 2010**

Con il presente documento la Rai-Radiotelevisione italiana Spa (“Rai”) - concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo in Italia - intende fornire le proprie riflessioni in merito alla consultazione pubblica sui “Contenuti creativi on-line sul mercato unico” indetta in data 22 ottobre 2009.

Si fa inoltre riferimento alle informazioni precedentemente trasmesse dalla RAI in data 29.2.2008 (RII/0000357) in risposta alla consultazione pubblica sempre per quanto in oggetto - Policy/Regulatory

\*\*\*\*\*

Il documento della Commissione Europea, relativo alla articolata realtà degli impatti che il passaggio al digitale comporta sulla tutela dei diritti degli autori e dei produttori di contenuti nel settore dell’audiovisivo, mette in luce numerosi aspetti che hanno ricadute sulla realtà della RAI.

I punti, evidenziati nel documento, che più direttamente ci coinvolgono, sono:

- problematiche relative alla tutela dei diritti degli autori, degli esecutori e dei produttori discografici in relazione all’ambito territoriale delle licenze rilasciate ed in rapporto alle competenze delle organizzazioni di gestione collettiva dei diritti;
- regolamentazione dell’ambito territoriale delle licenze di sfruttamento di materiali audio video affinché possa avvenire una diffusione dei contenuti sia sul *web* sia via satellite (*radio/ tv broadcast*);
- determinazione degli ambiti/limiti entro i quali il progetto per la costituzione della biblioteca digitale Europea può essere realizzato senza incorrere in violazioni di diritti di terzi tutelati dalle normative sul diritto d’autore (libri, opere d’arte, musei, collezioni private, audiovisivi) incentivando, al contrario, un’offerta ed una fruizione legale dei relativi contenuti;
- armonizzazione delle finestre di protezione/sfruttamento dei prodotti audiovisivi sui vari mercati e sulle varie piattaforme;
- individuazione di forme alternative, rispetto alle attuali, di remunerazione degli aventi diritto.

Con riferimento alle problematiche sopra evidenziate, la RAI ritiene auspicabile che, in ambito europeo, venga costituito un Gruppo di Lavoro con il compito di elaborare un progetto di legislazione comunitaria in tema di gestione di diritti di autore in ambito digitale, che contempli norme sufficientemente aperte e flessibili, in grado di assicurare la compatibilità e l’accessibilità

dei contenuti su tutte le piattaforme (interoperabilità fra i sistemi).

*Internet* costituisce un formidabile strumento di diffusione delle opere, privo di frontiere, in grado di far giungere un'opera ad un numero indeterminato - ed elevatissimo - di utenti in ogni parte del mondo.

I *Broadcasters*, per essere competitivi sul mercato dell'audiovisivo, dovranno osservare una politica di acquisizione dei diritti d'autore che consenta loro di potere sfruttare, dal punto di vista commerciale, i materiali audiovisivi acquisiti su tutte le piattaforme, già realizzate e future, relativi a produzioni *in house* che in *outsourcing*.

E', altresì, importante rilevare come, nella legislazione sul diritto d'autore (ma anche nelle negoziazioni per l'acquisizione dei diritti sportivi), dovrà essere evidenziata una chiara distinzione tra forme giuridiche di sfruttamento dei diritti acquisiti e mere distinzioni tecniche tra differenti piattaforme .

In tale contesto, con l'acquisizione di diritti c.d. New Media, e', altresì, auspicabile che i singoli *Broadcasters* possano acquistare nuovi diritti derivanti da nuove forme di sfruttamento di materiali di repertorio, potendo così sfruttare *in toto* le produzioni in ogni sede, forma e modo con piena facoltà di sublicenza, senza limiti di tempo e spazio.

L'acquisizione di questa tipologia di diritti potrà dipendere da uno standard contrattuale che dovrà auspicabilmente essere il più chiaro, flessibile ed appropriato possibile nel nuovo contesto multimediale , con riguardo ai contratti di scrittura che a quelli di produzione esterna.

Pertanto, si condivide l'intendimento espresso da EBU, finalizzato all'elaborazione e alla stesura di una legislazione uniforme a livello europeo, che salvaguardi i diritti degli autori assicurando, da una parte, la certezza del diritto e la tutela di tutte le piattaforme esistenti e/o di futura invenzione e, dall'altro, che consenta la libera circolazione delle idee e delle informazioni, armonizzando così le diverse legislazioni degli Stati membri dell'UE.

